

## BANDO AIEA.2

**Accogli e ascolta, Informa e spiega, Educa e stai vicino, Accompagna nelle cure**

### *Progetto: Gentle care in RSA*

#### **L'assistenza alle persone affette da demenza nelle RSA**

Il numero di persone anziane affette da demenza ricoverate nelle RSA è negli ultimi anni in costante aumento: la presenza di una compromissione cognitiva, soprattutto se accompagnata da disturbi psichiatrico-comportamentali (Behavioral and Psychological Symptoms of Dementia, BPSD), rappresenta infatti una delle cause principali di istituzionalizzazione.

La cura di questa tipologia di pazienti pone peraltro a chi opera all'interno delle RSA problemi nuovi. Rispetto ai residenti non autosufficienti con importanti limitazioni fisiche infatti le persone affette da demenza evidenziano con maggiore probabilità comportamenti rischiosi o socialmente incompatibili e difficoltà ad utilizzare correttamente gli ambienti di vita: hanno inoltre difficoltà ad esprimere i propri bisogni, con un maggior rischio di agitazione e di reazioni "catastrofiche". E richiedono pertanto, oltre all'assistenza e agli interventi sanitari, una sorveglianza continuativa, 24 ore al giorno (sono persone che "non possono essere lasciate sole").

La consapevolezza della specificità dei bisogni delle persone affette da demenza con disturbi comportamentali ha da molti anni suggerito – anche nella nostra Regione<sup>1</sup> – la realizzazione di Nuclei dedicati, vincolati ad offrire a questi pazienti spazi idonei, che sappiano coniugare per il ricoverato libertà e sicurezza, personale di assistenza preparato e motivato e quantitativamente sufficiente e programmi assistenziali significativi per le persone e proporzionati alle loro capacità residue.

#### **I Nuclei Alzheimer nella RSA Arici Sega**

Le RSA della Fondazione Brescia Solidale hanno maturato una lunga esperienza nell'assistenza alle persone affette da demenza con disturbi comportamentali.

La RSA Arici Sega (struttura dotata di 120 posti letto complessivi) aveva di fatto avviato la prima sperimentazione di un Nucleo Alzheimer nei primi mesi del 1987, prima dell'approvazione del Piano Alzheimer regionale.

Al primo Nucleo si sono poi aggiunti nel 2021 un altro Nucleo, sempre di 20 posti letto, all'Arici Sega e nel 2022 un Nucleo più piccolo, di 12 posti letto, nella RSA Villa Elisa (di 62 p.l.).

I Nuclei Alzheimer della Fondazione hanno ispirato le loro scelte organizzative ed operative ad alcuni principi di fondo:

---

<sup>1</sup> Il Piano Alzheimer della Regione Lombardia, con il quale sono stati istituiti i Nuclei Alzheimer nelle RSA, risale al 1987



PRINCIPI ISPIRATORI	SCELTE ORGANIZZATIVE/OPERATIVE
La persona affetta da demenza, prima ancora che un ammalato, resta una persona, con la sua storia individuale, lavorativa, familiare, con le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi affetti. La cura, per essere efficace, deve essere centrata sulla persona, non sulla malattia.	<ul style="list-style-type: none"><li>– definizione di piani di assistenza individuali stesi con l'apporto di tutte le figure professionali è con il coinvolgimento dei familiari</li><li>– coinvolgimento della persona nelle attività della vita quotidiana nel rispetto delle sue abitudini (es., tempi di alzata mattutina differenziati; scelta dell'abbigliamento; scelta degli alimenti, ; ...)</li><li>– offerta di programmi educativo-animativi riferiti alla esperienze di vita (attività lavorativa, di tempo libero, hobby, ...)</li></ul>
Il comportamento della persona colpita dalla demenza non dipende solo dai cambiamenti che la malattia ha indotto in lei ma anche e soprattutto dal suo rapporto con l'ambiente di vita e con le persone che vivono con lei e che di lei si prendono cura. Adeguare l'ambiente e migliorare le competenze delle persone che interagiscono con l'ammalato aiuta a ridurre i sintomi più disturbanti e ad aumentare il suo benessere.	<ul style="list-style-type: none"><li>– Disponibilità di ampi spazi, sia all'interno del Nucleo che all'esterno (giardino Alzheimer) per consentire alle persone di muoversi in libertà</li><li>– Caratterizzazione e differenziazione degli ambienti di vita, così da favorire l'orientamento</li><li>– Personalizzazione della camera da letto della persona</li><li>– Stanza multisensoriale</li><li>– Formazione continua del personale</li><li>– Riunioni plurisettimanali dell'équipe</li></ul>
La demenza comporta per la persona che ne è colpita delle perdite: della memoria, dell'orientamento nel tempo e nello spazio, del linguaggio, della capacità di organizzare la propria vita ... Competenze e capacità che le specifiche alterazioni neurologiche che connotano la malattia impediscono di ripristinare. Di conseguenza, come chi ha perso una gamba ha bisogno di una protesi per continuare a camminare, così la persona affetta da demenza ha bisogno di una "protesi di cura" che compensi tali perdite.	Assunzione di un modello di assistenza alle persone affette da demenza ispirato alla "Gentlecare", metodo proposto da Moyra Jones nel 1999, specificamente guidato dall'approccio protesico: una protesi i cui elementi cardine sono l'ambiente, le persone che vivono con lei o che l'assistono, e i programmi e le attività che le vengono proposte.



## **Dalla certificazione “Gentlecare” alla “Città amica della demenza”**

Alla fine del 2019 la Fondazione Brescia Solidale ha avviato un percorso di certificazione dei Nuclei Alzheimer della RSA Arici Sega al Metodo Gentlecare.

Questa decisione rispondeva all’esigenza di verificare, con l’aiuto di professionisti esterni, la qualità delle cure erogate nel Nucleo, di consolidare e migliorare le modalità organizzative e di rinnovare nei gruppi di lavoro competenze e motivazioni necessarie ad un “lavoro di cura” fisicamente e psicologicamente impegnativo.

La scelta della certificazione si inseriva inoltre in un più ampio programma di sostegno alle persone affette da demenza ed ai loro familiari, sia all’interno delle Residenze che al loro domicilio, avviato in collaborazione con la Fondazione Casa Industria, il cui punto d’arrivo vuole essere la crescita della sensibilità al problema da parte di tutta la città di Brescia, quale comunità “amica delle demenza”.

Il percorso di certificazione ha coinvolto un’equipe di esperti della società Ottima Senior, titolare della licenza internazionale di Gentlecare®, e si è articolato in molteplici passaggi:

### **1. La formazione**

L’importante investimento formativo si è articolato in due tipologie di corso:

- un corso intensivo di 5 giornate formative, per un totale di 35 ore, destinate in modo specifico a tutti gli operatori dei Nuclei, che rilascia ad ogni partecipante l’attestato di operatore gentlecare (hanno partecipato alle varie edizioni del Corso 60 operatori di tutte le qualifiche professionali)
- un corso di 3 giornate di 3.30 ore finalizzato a fornire le conoscenze di base del Metodo destinato al personale, sempre di tutte le qualifiche professionali, che opera negli altri Nuclei delle RSA (sono stati formati in totale 30 operatori)

### **2. La revisione degli strumenti e dei protocolli operativi secondo la metodologia Gentlecare®**

Sono stati interessati da questo processo i protocolli – ed i relativi strumenti operativi – riguardanti (a titolo non esaustivo):

- l’accoglienza del nuovo ospite
- il rapporto con i familiari dei ricoverati
- la definizione e la stesura del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI)
- l’organizzazione e l’attuazione dei diversi interventi di assistenza e cura (dall’igiene personale all’assistenza ai pasti alle attività “gufo” finalizzate a gestire i disturbi del sonno, ...)
- la programmazione e il monitoraggio delle attività educativo/occupazionali

### **3. Gli interventi di adeguamento degli ambienti del Nucleo**

L’obiettivo degli interventi ambientali è quello di ridurre al minimo la connotazione sanitaria degli ambienti per riproporre elementi di arredo che possano richiamare le comuni abitazioni facendo in questo modo sentire l’ospite in una realtà a lui familiare.

Molti di questi interventi sono stati realizzati grazie al contributo dei familiari, che hanno fornito fotografie, cornici, oggetti ed elementi di arredo significativi per i loro cari ricoverati; ma anche gli operatori dei nuclei



hanno contribuito a recuperare oggetti e arredi capaci di favorire negli ospiti l'orientamento ed il riconoscimento del significato degli ambienti.

Il riconoscimento della propria camera da letto è stato perseguito collocando sulla porta la fotografia del singolo ospite e "vestendo" le camere con oggetti, fotografie, elementi di arredo personali.

Si è cercato di superare l'aspetto anonimo e freddo dei locali bagno collocando strisce di "finte piastrelle" sulle pareti e dotandoli di alcuni mobiletti per appoggiare i prodotti da bagno, oltre a favorirne il riconoscimento dall'esterno.

Alcune semplici attenzioni hanno consentito di mimetizzare le porte d'uscita o dei locali di servizio riducendo i tentativi di "fuga" o di accesso a locali pericolosi.

Si è poi cercato di arricchire gli ambienti comuni dei due nuclei<sup>2</sup> di luoghi significativi: a titolo esemplificativo:

- l'attaccapanni a muro, con alcuni cappotti sempre appesi, in prossimità della porta del Nucleo
- un angolo lettura e relax con la bacheca per la ROT therapy
- un angolo verde (fioriera) in uno slargo del corridoio
- un tavolino con un vecchio telefono ed alcuni giornali
- alcune aree (poltrone e tavolini) destinate agli incontri in condizioni di privacy tra gli ospiti e i loro familiari
- l'angolo *nursery* per la terapia della bambola (*doll therapy*)
- un angolo stireria (con asse da stiro, ferro da stiro, cestoni con la biancheria, ...)
- grosse ceste riempite di oggetti vari per ospiti con affaccendamento (sciarpe, cappelli, vestiti,...)
- una "piazzetta-ristoro" con tavolo e sedie in ferrobattuto, lampioncini, poster che richiamano i portici della città, un locale bar, ...
- una libreria con bacheca per la ROT therapy
- un angolo per la cura della persona (postazione manicure e parrucchiera)
- una "pensilina" per la fermata dell'autobus nel giardino interno
- una "santella" per le esigenze spirituali degli ospiti.

Alcuni interventi più significativi sono stati realizzati dalla Fondazione. Tra questi citiamo in particolare:

- la realizzazione di una stanza multisensoriale (stanza *Snoezelen*) dotata di *bubble-tube*, cascata LED, diffusore per aromaterapia, luci cromatiche, palla cromatica, cuscino multisensoriale, divano rilassante, proiettore video e audio
- la realizzazione in ognuna delle due sale da pranzo di un angolo-cucina attrezzato, da utilizzare sia per la distribuzione dei pasti (eliminando in questo modo il classico "carrello" ospedaliero) che per l'esecuzione da parte degli ospiti di alcuni lavori domestici (preparazione di piatti semplici, lavaggio delle stoviglie, ...)
- la tinteggiatura, per migliorare l'orientamento, di alcuni spazi comuni e l'acquisto di una serie di grandi fotografie sui corridoi dei due nuclei, ciascuna delle due per accompagnare la "passeggiata" degli ospiti con tendenza al *wandering* rispettivamente tra i principali monumenti della città e le aree veri che la circondano (il Castello, la Maddalena, ...).

---

<sup>2</sup> Si tratta di 2 nuclei da 20 posti letto ciascuno, tra di loro collegati così da consentire agli ospiti la massima libertà di movimento

**4. Gli interventi di supervisione degli esperti di Ottima Senior finalizzati alla verifica dell'attuazione concreta del Metodo ed alle consulenze ambientali**

Nel periodo settembre 2022 – maggio 2023 i consulenti di Gentlecare hanno operato una serie di visite di consulenza ai gruppi di lavoro e di verifica di programmi, modalità operative e modifiche apportate agli ambienti di vita

**5. La certificazione finale**

La certificazione finale verrà infine rilasciata da un ente terzo, Bureau Veritas Italia, un organismo di certificazione riconosciuto a livello internazionale, il cui intervento è previsto per la fine di giugno del 2023.

**6. I costi del progetto**

Voci di spesa	già sostenute (Euro)	da sostenere (Euro)
corso intensivo di formazione "operatore Gentlecare" (1 modulo) <sup>3</sup>	3.660,00	
corso "base" di formazione Gentlecare (2 moduli)	5.584,55	
consulenze / supervisioni staff Ottima Senior	3.754,55	
certificazione (Bureau Veritas Italia)		1.100,00
realizzazione stanza multisensoriale ( <i>Snoezelen</i> )	2.217,80	
interventi vari di sistemazione degli ambienti	1.097,65	
fornitura e installazione cucine (preventivo IKEA)		4.124,85
<b>TOTALE</b>	<b>16.316,55</b>	<b>5.224,85</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>21.541,40</b>

<sup>3</sup> Altri 2 moduli, realizzati in collaborazione con la Fondazione Casa Industria, hanno potuto godere di un finanziamento da parte di una fondazione di erogazione



## 7. I risultati raggiunti

Nonostante il ritardo iniziale della realizzazione del progetto legato alla pandemia da virus SARS-COV 2, i consulenti di Gentlecare hanno riconosciuto la correttezza del percorso seguito e la conformità dei processi messi in campo (intesi come sistemazione ed adattamento dei locali, integrazione delle dotazioni strumentali e revisione dei protocolli e delle procedure operative) al metodo *Gentlecare*<sup>®</sup>: metodo che si basa su principi universalmente riconosciuti dell'assistenza e della cura delle persone anziane affette da demenza e la cui validità ed efficacia sono riconosciute anche dalla letteratura scientifica internazionale<sup>4</sup>.

Per quanto riguarda la valutazione degli esiti dell'intervento, al di là del persistere di difficoltà e limiti, peraltro comuni alla larga maggioranza dei servizi dedicati alla persona, si possono segnalare alcuni risultati:

- negli ospiti dei Nuclei Alzheimer si è potuto verificare un miglioramento significativo tanto dei livelli di autonomia nelle attività di base della vita quotidiana quanto della partecipazione alle attività proposte, in particolare a quelle che richiamano la vita quotidiana; importante è anche la riduzione dei disturbi psichiatrico-comportamentali, che ha consentito di ridurre il ricorso alle terapie farmacologiche;
- i familiari degli ospiti hanno espresso un forte interesse per i cambiamenti in atto ed hanno partecipato direttamente alla personalizzazione degli ambienti ed all'individuazione di soluzioni in grado di superare la connotazione "sanitaria" tanto degli ambienti quanto delle attività, esprimendo una valutazione del tutto positiva sul percorso che si sta seguendo;
- nel gruppo di lavoro tanto la prolungata fase della formazione quanto la ricerca, condivisa da tutte le figure professionali, di modalità innovative di approccio alle persone ricoverate hanno decisamente aumentato l'assunzione di una responsabilità individuale, il senso di appartenenza al gruppo e la consapevolezza (e la gratificazione) di partecipare attivamente ad un progetto, superando i limiti, demotivanti, di un lavoro "per compiti";
- anche alcuni volontari della RSA hanno colto la "novità" dell'approccio ed hanno chiesto di far parte del progetto assumendosi specifici impegni (gestione dell'orto, cucina, accompagnamento delle persone più "mobili") cui stanno garantendo continuità.

## 8. Sviluppi futuri

Il primo impegno della Fondazione è quello di valorizzare l'esperienza maturata nei due Nuclei Alzheimer per aiutare i gruppi di lavoro che operano negli altri Nuclei della RSA Arici Sega a rivedere le proprie modalità di assistenza e di cura non solo delle persone affette da demenza ma, più in generale, di tutti gli ospiti: nella consapevolezza che l'approccio Gentlecare sia in grado di rispondere più efficacemente ai bisogni individuali di ogni persona

Durante il percorso di certificazione dei Nuclei Alzheimer della RSA Arici Sega la Fondazione Brescia Solidale ha aderito, come si è accennato in precedenza, ad una richiesta dell'ATS della provincia di Brescia realizzando nell'altra sua RSA – Villa Elisa – un ulteriore Nucleo Alzheimer di 12 posti letto.

Se da una parte si è riusciti a coinvolgere nel percorso di formazione una elevata percentuale di operatori di questo Nucleo, la sistemazione degli ambienti del nuovo Nucleo e la definizione dei progetti assistenziali hanno potuto avvalersi dell'esperienza in corso presso l'Arici Sega. La Fondazione intende procedere alla certificazione anche di questo ulteriore Nucleo, con due obiettivi:

<sup>4</sup> Guaita A. Jones M. A. "Prosthetic" Approach for Individuals With Dementia? JAMA, January 26, 2011—Vol 305, No.4:



- fare della Fondazione – che gestisce anche due Centri Diurni Integrati, un Centro aperto, un servizio di assistenza domiciliare ed interventi domiciliari alle famiglie di persone affette da demenza (la Misura 4 della Regione Lombardia, conosciuta anche come RSA aperta) – un polo di eccellenza nell'assistenza alle persone affette da demenza e dei loro familiari
- contribuire con i propri operatori specificamente formati<sup>5</sup> alla diffusione della sensibilità al problema in tutta la Città, nell'ottica prima citata di una "città amica della demenza" (*dementia friendly community*)

La direttrice sanitaria  
(Giulia Lussignoli)

La direttrice generale  
(Chiara Benini)

Il Presidente  
(Giacomo Mantelli)

---

<sup>5</sup> Alcuni operatori della Fondazione di diverse professionalità stanno partecipando ad un percorso di formazione per svolgere un ruolo di informazione, formazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti che possono interagire nella Città con le persone affette da demenza (dai commercianti ai vigili urbani, dagli operatori dei servizi alle associazioni di volontariato, dagli addetti ai trasporti alle parrocchie, ...)